

CREDITO INTERVISTA AL PRESIDENTE ABI IN OCCASIONE DEL SALONE DEI PAGAMENTI 2020

# Patuelli: sì a consorzi tra banche

*Non solo fusioni: per migliorare la qualità del credito gli istituti pensino anche a forme di collaborazione tecnologica, dice il numero uno dell'Associazione. Il settore continuerà a sostenere imprese e famiglie*

DI JOLE SAGGESE

**A**ntonio Patuelli non si sbilancia sull'impatto della pandemia sui bilanci delle banche. «Non si commentano i risultati quando la battaglia è ancora in corso», dice il presidente Ani in questa intervista a *ClassCNBC*. E al numero



Antonio Patuelli

uno della vigilanza europea Andrea Enria, che invita ad accelerare fusioni e bad bank per migliorare la qualità degli attivi bancari, risponde che non bisogna perdere di vista gli obiettivi strategici, che spesso possono essere conseguiti anche con collaborazioni tra istituti. Come nel settore tecnologico. Patuelli fa riferimento proprio all'accelerazione tecnologica per spiegare la crescita dei pagamenti digitali. «Non si torna più indietro», dice, sintetizzando il messaggio di apertura dell'edizione 2020 del Salone dei Pagamenti, che prende il via al via in una versione virtuale trasmessa da *ClassCNBC*.

**Domanda.** Presidente Patuelli, lei ha ripetuto più volte che in questa fase le banche stanno facendo miracoli per sostenere famiglie e imprese. Sono ancora in grado di farlo?

**Risposta.** Vogliamo, dobbiamo e possiamo continuare a sostenere famiglie e imprese. Ribadisco il mio ringraziamento a coloro che lavorano negli istituti, in qualsiasi funzione.

**D.** Anche Enria ha evidenziato la resilienza delle banche europee, insistendo però sulla necessità di migliorare la qualità del credito tramite fusioni e l'istituzione di bad bank. Che ne pensa?

**R.** Enria è persona lungimirante ed equilibrata. Ha migliorato l'attività della vigilanza Bce, aumentando comunicazione e dialogo con gli istituti. Partiamo dalla qualità del credito: le conseguenze della pandemia non sono ancora manifeste nei

bilanci. Siamo nel mezzo di una battaglia, bisognerà prima concluderla e poi contare i danni. Quanto alle fusioni, il regolatore vi insiste come conseguenza delle sue linee strategiche: ridurre i costi di struttura e i rischi degli istituti. Questi obiettivi si possono raggiungere con operazioni di consolidamento oppure con operazioni di collaborazione tra banche, per esempio con consorzi di servizi, specie in campo tecnologico. Quanto alla bad bank, sento parlare del progetto da molti anni e confido che Enria riesca a realizzare il progetto.

**D.** Lei ha chiesto che le banche tornino a distribuire i dividendi. Possono permetterselo?

**R.** Mi sono rivolto alle autorità europee che hanno prudenzialmente congelato l'erogazione di cedole. Ai regolatori ho chiesto di tornare alla normativa precedente il 2020, tutt'altro che imprudente, visto che il set di regole precedente la pandemia consentiva alle banche di staccare cedole solo a fronte di utili certi, di accantonamenti prudenziali e di adeguati requisiti patrimoniali. Quello che chiedo è distinguere tra le banche buone e le altre, consentendo alle prime di remunerare il capitale.

**D.** Oggi comincia l'edizione 2020 del Salone dei Pagamenti, settore cui il Covid ha impresso un'accelerazione.

**R.** Già nell'800 i sistemi di pagamento subirono un fortissimo cambiamento: si passò dalle monete alle banconote in pochi anni. Ora siamo di fronte a un'altrettanto repentina accelerazione. I pagamenti elettronici sono un passo in avanti di portata epocale che introduce grandi cambiamenti nel medio termine.

**D.** Il 2020 verrà ricordato anche come l'anno del grande risparmio, con moltissima liquidità parcheggiata sui conti correnti.

**R.** Questo accumulo di liquidità scaturisce da una forte preoccupazione per il futuro da parte delle famiglie, che hanno aumentato i risparmi. Quando il Covid è più debole ci si orienta verso il mattone, quando è più forte si scelgono i conti correnti. Confido che ci sia una maturazione da parte di famiglie e imprese nel pensare che la liquidità non investita rischia di essere erosa dall'inflazione, che ora è bassa ma in futuro potrebbe crescere. (riproduzione riservata)

ha collaborato Carlo Cerutti